



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 0187-424008 - Cell. 329-0692863
e-mail Segretario Generale antonio.brizzi@conapo.it
e-mail ufficio legale riccardo.boriassi@conapo.it
e-mail: conapo.it@conapo.it
sito internet www.conapo.it

All'On.le Basilio CATANOSO (PDL)
presso la Camera dei Deputati

e p. c. Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Prot. n. 469 / 2008

A S.E. il Prefetto di CATANIA

Al Direttore Regionale VVF SICILIA

Al Comandante Provinciale VVF Catania

All' O.S. CONFASAL VVF

Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE ATTO CAMERA 4-01846 DEL 10/12/08

Gent.mo Onorevole Catanoso,

ho avuto modo di leggere il testo dell'interrogazione a risposta scritta n. 4-01846 da Lei presentata al Ministro dell'Interno in data 10 dicembre 2008, volta ad ottenere delucidazioni circa il mancato allertamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in occasione delle operazioni di ricerca e successivo recupero del sig. Thomas Reichard, un fotografo di nazionalità tedesca. Lo stesso si trovava sull'Etna per motivi probabilmente legati alla sua professione e non aveva fatto rientro da una escursione. È stato ritrovato privo di vita il giorno 2 dicembre 2008 ed i motivi di tale tragico epilogo sono in fase di accertamento.

La ringrazio, innanzi tutto, per essersi interessato al ruolo, o meglio, al mancato ruolo, ricoperto dai Vigili del Fuoco nell'evento in questione. Non posso però esimermi, visto l'incarico sindacale da me ricoperto, dal rilevare e porre in evidenza alcune gravi inesattezze presenti nel Suo intervento che, a parere dello scrivente, hanno reso lo stesso fuorviante, rispetto la normativa vigente e le reali attribuzioni di competenze che la legge prevede nei casi dei quali la triste vicenda del cittadino tedesco fa parte.

Nell'interrogazione in questione Lei afferma testualmente: ***“siamo consapevoli che l'ente deputato al coordinamento ed il soccorso in montagna sono il Corpo della guardia di finanza attraverso il soccorso alpino, il Cai e le guide alpine regionali, ma non essendo dotati, gli stessi, di mezzi aerei hanno richiesto il contributo dalla Marina militare che ha inviato un proprio elicottero dopo due giorni;*”**. Tale assunto non corrisponde al vero. Per anni è stata portata avanti una discussione, a volte dai toni molto accesi, circa la titolarità del coordinamento dei soccorsi nel territorio montano, in ambiente ipogeo ed in zone impervie. La legge che regola tale materia è la n. 74 del 21 Marzo 2001 riguardante “Disposizioni per favorire l'attività svolta dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino”. L'articolo 1 Comma 2 di tale legge recita quanto segue:” ***2. Il CNSAS provvede in particolare, nell'ambito delle competenze attribuite al CAI dalla legge 26 gennaio 1963, n. 91, e successive modificazioni, al soccorso degli infortunati, dei pericolanti e al recupero dei caduti nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio nazionale. Restano ferme le competenze e le attività svolte da altre amministrazioni o organizzazioni operanti allo stesso fine; nel caso di***

intervento di squadre appartenenti a diverse organizzazioni, la funzione di coordinamento è assunta dal responsabile del CNSAS.”... In questo fondamentale articolo al Soccorso Alpino viene di fatto attribuita la competenza di prestare soccorso in tutti gli scenari incidentali situati in zona impervia, senza escludere per altro le competenze di tutti gli altri soggetti (“amministrazioni o organizzazioni”) che possono allo stesso fine concorrere. Viene ribadito con chiarezza che il ruolo di coordinamento del CNSAS si esplica nei confronti delle altre organizzazioni, e non certo anche delle Amministrazioni e dei Corpi dello Stato che mai il legislatore avrebbe potuto porre alle dipendenze di un’organizzazione di volontariato. Ad ulteriore conferma e chiarimento riportiamo (tra le molte) un estratto della risposta che l’allora sottosegretario all’Interno con delega ai Vigili del Fuoco On.le Balocchi diede ad un’interrogazione presentata sull’argomento, in data 23/01/2003: “....omissis....***In linea generale, il soccorso in ambiente alpino ed ipogeo non è che una species del più ampio genus del soccorso pubblico e la sua specifica disciplina non può che svilupparsi coerentemente con i principi generali che informano quest'ultimo. In questo quadro di riferimento, prima la legge n. 1570 del 1941 e la n.469 del 1961 e recentemente il decreto legislativo n. 300 del 1999 hanno sancito che il soccorso pubblico, inteso come attività di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di soccorsi tecnici in genere, è una delle missioni istituzionali del Ministero dell'interno, alla cui cura è preposta una delle sue componenti fondamentali: il Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Questa delicata missione si contraddistingue per la sua notevole complessità che deriva, da un lato, dalla necessità di operare generalmente in situazioni di emergenza, caratterizzate da anomalia delle cause, variabilità degli effetti, scarsa prevedibilità delle possibili circostanze influenti, dall'altro, dalla diversità degli ambienti in cui il soccorso viene prestato, ciascuno dei quali richiede specifiche tecniche di intervento.***

***A ciò si aggiunga che gli elementi di complessità si acquiscono quando il soccorso pubblico viene ad inserirsi nell'ambito di interventi di protezione civile e posti in essere al verificarsi di eventi calamitosi che per intensità, estensione ed entità degli effetti debbono essere fronteggiati con poteri eccezionali e con l'impiego straordinario e coordinato di uomini e mezzi, secondo le disposizioni della legge n. 225 del 1992. Come delineato anche dagli onorevoli interpellanti, alle innumerevoli attività di soccorso pubblico provvedono una pluralità di soggetti differenziati per tipo e grado di specializzazione, per ordinamento ed assetto organizzativo, nonché per localizzazione sul territorio. Si pensi alle strutture statali, tra le quali il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è l'unico organo a competenza generale e indicato peraltro come componente fondamentale della protezione civile, le strutture tecniche e di protezione civile delle regioni e degli enti locali e le organizzazioni di volontariato, tra le quali in primis il CNSAS. Venendo al merito delle questioni sollevate dagli onorevoli interpellanti, l'essenziale apporto che il legislatore ha riconosciuto al CNSAS va collocato all'interno di un sistema di soccorso più complesso che per la eterogeneità dei soggetti che vi concorrono e per l'estrema particolarità degli ambienti in cui si svolge richiede un'intensa e preventiva attività di collaborazione e scambio di esperienze. Da questo punto di vista e in relazione a qualsiasi tipo di soccorso, ivi compreso quello in ambiente alpino e speleologico, l'ordinamento vigente conferisce al Corpo nazionale dei vigili del fuoco una posizione di alto profilo in quanto organismo statale: chiamato a esercitare, per conto del Ministero dell'interno, la citata missione istituzionale del soccorso pubblico; individuato quale struttura operativa fondamentale della protezione civile; responsabile dell'organizzazione dei soccorsi tecnici in genere sul territorio della provincia; incaricato di assicurare i servizi di soccorso tecnico, adottando i provvedimenti del caso e coordinando le squadre di soccorritori appartenenti ad altre strutture; responsabile di sovrintendere all'impiego delle forze che partecipano alle operazioni di soccorso in caso di pubblica calamità...*”omissis.**

Per quanto riguarda le competenze della Guardia di Finanza e delle Guide Alpine Regionali, è bene precisare che si limitano al concorso e non toccano in nessun modo ambiti di coordinamento delle operazioni di soccorso.

La vicenda alla quale Lei fa riferimento nella Sua interrogazione, alla luce di quanto sopra espresso, assume caratteristiche inquietanti ed induce grande preoccupazione, anche in relazione al corretto funzionamento delle Istituzioni in Italia ! Se quanto nella Sua interrogazione rispecchia i fatti, è inammissibile che un'organizzazione di volontariato come il CNSAS, investita di responsabilità in ordine al soccorso e, addirittura, un Corpo Militare dello Stato, quale è la Guardia di Finanza, omettano di trasmettere, tempestivamente, la notizia di una richiesta di soccorso tecnico urgente al Corpo dello Stato che, per legge, è titolare della gestione e del **coordinamento** di ogni operazione di soccorso, i Vigili del Fuoco ! Nella vicenda in questione paiono configurarsi precise responsabilità.

Appare quantomeno singolare che tutti si siano dimenticati dell'esistenza dei Vigili del Fuoco ! Tale fatto è ulteriormente confermato dall'attivazione di un elicottero della Marina Militare (Corpo che, come la G.d.F., non annovera certo il soccorso nelle sue attribuzioni primarie!), invece dell'apposito servizio di aerosoccorso dei Vigili del Fuoco, di stanza proprio nell'aeroporto di Catania e pronto ad intervenire immediatamente.

La Guardia di Finanza ed il CAI-CNSAS, appena ricevuta la notizia dell'esistenza di un disperso, avrebbero dovuto immediatamente allertare il Comando dei Vigili del Fuoco e quantomeno informare la UTG Prefettura di Catania quale autorità provinciale di **"Pubblica Sicurezza"** responsabile quindi del **"Soccorso Pubblico"**

Nella Sua interrogazione lei dice giustamente: **"i motivi e le circostanze sono in fase di accertamento, ma non vi è dubbio che gli stenti cagionati dalla permanenza prolungata alle rigide temperature esistenti ad alta quota anche per la forte presenza di neve e ghiaccio hanno contribuito in maniera importante a determinare il tragico epilogo;"**.

Si deve rilevare che certamente il mancato allertamento dei Vigili del Fuoco ha sottratto risorse all'azione di soccorso e potenzialmente potrebbe anche essere stato concausa del tragico epilogo, essendo ragionevole supporre che maggiori risorse avrebbero permesso un soccorso più rapido ed efficiente e, chissà, forse, la salvezza del disperso !

Mi auguro che Sua Eccellenza il Prefetto di Catania ed i locali vertici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco abbiano intrapreso le opportune azioni di verifica e chiarimento nei confronti degli enti intervenuti nel soccorso citato e verso la riferita omissione.

Non La trattengo oltre con considerazioni, invero importanti, sulla genesi di situazioni come quella in questione che si ripropongono purtroppo spesso in tutta la penisola Italiana, motivazioni individuabili nella più incredibile frammentazione di competenze e moltiplicazione dei ruoli che esista, al mondo, in un sistema pubblico di soccorso: quello italiano ! Tale frammentazione, a causa degli inevitabili sprechi presenti, costa a noi tutti, ogni giorno, cifre iperboliche che potrebbero essere risparmiate, o meglio in parte reimpiegate utilmente verso il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

A nostro parere tale frammentazione induce persino ad una importante diminuzione di efficienza operativa nella generale azione di soccorso.

Le chiedo quindi di prendere in considerazione una rivalutazione di quanto da Lei dichiarato e chiesto nell'interrogazione parlamentare, che immagino derivi da errate ed incomplete informazioni ricevute. Tanto era dovuto per giusta chiarezza.

Nel ringraziarLa inoltre per le Sue incessanti azioni parlamentari a tutela dell' istituzione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, colgo l' occasione per porgerLe cordiali saluti ed auguri di Buone Feste.

Roma, 29 Dicembre 2008



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta scritta 4-01846**

presentata da

BASILIO CATANOSO

mercoledì 10 dicembre 2008, seduta n.101

CATANOSO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

è del 2 dicembre scorso la notizia del ritrovamento del cadavere di un giovane fotografo tedesco, di 32 anni Thomas Reichard, originario di Stoccarda disperso dal pomeriggio di sabato 29 novembre sull'Etna;

il professionista non ha più fatto rientro da un'escursione sulle pendici dell'Etna ed è deceduto a seguito del susseguirsi di impreviste, tragiche fatalità;

i motivi e le circostanze sono in fase di accertamento, ma non vi è dubbio che gli stenti cagionati dalla permanenza prolungata alle rigide temperature esistenti ad alta quota anche per la forte presenza di neve e ghiaccio hanno contribuito in maniera importante a determinare il tragico epilogo;

il nostro rammarico è altresì forte e sentito poiché la sala operativa dei vigili del fuoco di Catania non è stata minimamente allertata, ovvero, è stata allertata solo dopo 48 ore dalla richiesta d'intervento;

sembrerebbe che sia il Cai sia il Soccorso alpino della Guardia di finanza, appresa la notizia sabato 29 ottobre attraverso una richiesta di soccorso trasmessa dal fotografo tramite sms ad un ricercatore dell'Istituto di geofisica e vulcanologia suo amico, si siano immediatamente messi in moto alla ricerca del presunto disperso;

siamo consapevoli che l'ente deputato al coordinamento ed il soccorso in montagna sono il Corpo della guardia di finanza attraverso il soccorso alpino, il Cai e le guide alpine regionali, ma non essendo dotati, gli stessi, di mezzi aerei hanno richiesto il contributo dalla Marina militare che ha inviato un proprio elicottero dopo due giorni;

il mezzo aereo non ha potuto effettuare il sorvolo a seguito delle avverse condizioni meteorologiche pertanto è rientrato alla base;

il rammarico è particolarmente sentito poiché c'è sempre stata una fattiva collaborazione fra gli enti deputati al soccorso e proprio per tale scopo era stato recentemente firmato un protocollo d'intesa di cui faceva parte anche il Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

la presenza dei vigili del fuoco avrebbe messo a disposizione il personale speleo alpino fluviale specificatamente qualificato e preparato al soccorso in ambienti, appunto, speleologici, alpini e fluviali, congiuntamente con squadre cinofile e dei mezzi aerei cui è dotato il comando provinciale di Catania e avrebbe potuto, magari, concorrere nella ricerca ed arrivare in tempo a salvargli la vita;

non si vuole accusare alcuno ed alcunché, ma solo sensibilizzare la massima autorità di Governo deputata in ambito nazionale e provinciale affinché la collaborazione fra il Cai, il Soccorso alpino della Guardia di finanza ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco continui ad essere sempre alta e

fattiva;

a giudizio dell'interrogante e dell'organizzazione sindacale Confsal-Vigili del fuoco sarebbe quanto mai improcrastinabile sottoscrivere uno specifico protocollo d'intesa nazionale o, in funzione delle realtà territoriali, un protocollo d'intesa con l'autorità di Governo provinciale -:

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro interrogato per risolvere le problematiche esposte in premessa. (4-01846)